

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 10 novembre 2020, n. 829

**Legge regionale 8 giugno 2007, n. 7 "Interventi a sostegno della popolazione detenuta della Regione Lazio".
Ripartizione delle risorse stanziare in parte corrente ed in parte capitale per l'esercizio finanziario 2020.
Approvazione schemi Protocolli di Intesa.**

OGGETTO: Legge regionale 8 giugno 2007, n. 7 “Interventi a sostegno della popolazione detenuta della Regione Lazio”. Ripartizione delle risorse stanziare in parte corrente ed in parte capitale per l’esercizio finanziario 2020. Approvazione schemi Protocolli di Intesa.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali

VISTI

- la Costituzione della Repubblica Italiana
- la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2018 n. 274, con la quale è stato conferito al Dr. Alessandro Bacci l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Affari istituzionali, Personale e Sistemi informativi;

RICHIAMATI

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- la legge regionale del 12 agosto 2020, n. 11 recante ad oggetto “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità);
- la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020);
- la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022);
- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1004, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1005, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2020, n. 68, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 e dell’articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 21 gennaio 2020 n. 13 concernente “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio

regionale 2020-2022, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017;

- la circolare del Segretario generale della Giunta regionale, nota prot. n. 176291 del 27 febbraio 2020, con la quale sono state fornite le indicazioni operative per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 15 giugno 2016, n.7, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 05/07/2016 n. 53. Nomina del nuovo Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

VISTA la Legge regionale 8 giugno 2007, n. 7 “Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio” ed in particolare:

- l'art. 12, che consente alla Regione Lazio, nell'ambito delle proprie competenze, di operare per promuovere il miglioramento della condizione carceraria, con gli obiettivi, in particolare, di (c.1):
 - a) favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione, potenziando il sistema integrato di rete sociale regionale;
 - a bis) favorire la realizzazione di strutture destinate alla detenzione delle detenute madri con figli di età non superiore ai sei anni ai sensi della legge 21 aprile 2011, n. 62 (Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354 e altre disposizioni a tutela del rapporto fra detenute madri e figli minori);
 - b) migliorare la qualità del trattamento intramurario, cofinanziando attività culturali, in coordinamento con l'amministrazione penitenziaria;
 - c) incentivare gli enti locali a promuovere corsi di preparazione al reinserimento sociale;
 - d) favorire il diritto allo studio dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori, incentivando, in particolare, la creazione di poli universitari;
 - e) promuovere iniziative finalizzate a valorizzare la professionalità e a migliorare le condizioni di lavoro degli operatori penitenziari;
 - f) favorire l'attività motoria e la pratica sportiva della popolazione detenuta ed internata, ivi compresi i minori, avvalendosi della collaborazione di organizzazioni e associazioni operanti nel settore;
 - g) migliorare la vita affettiva e relazionale dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori, previa verifica dell'esistenza di una relazione affettiva;
 - h) tutelare la salute dei praticanti e contribuire alla realizzazione, alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture sportive interne degli istituti;

VISTA la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori del 25 gennaio 1986, ratificata in Italia con la Legge n. 77 del 20 marzo 2003;

VISTA la legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e successive modifiche”;

ATTESO che:

- la problematica inerente alla vita detentiva in genere costituisce un aspetto rilevante nelle relazioni sociali, intesa nella sua più ampia accezione;
- gravano sul sistema carcerario nazionale numerosi problemi che pongono all'attenzione dell'opinione pubblica il tema generale delle condizioni di vita nelle carceri, primi fra tutti il sovraffollamento e la massiccia presenza di cittadini stranieri;
- le iniziative di "risocializzazione" tendono ad affrontare uno dei problemi principali del carcere, quale l'immobilità mentale, la mancanza di stimoli, la difficoltà di creare relazioni umane produttive, la tendenza alle forme depressive ed alla dipendenza farmacologica;
- il carcere non è più inteso come un mero luogo di segregazione o/e separazione dalla società, ma come un momento fondamentale per la preparazione del detenuto al suo reinserimento nella società, assicurando - tramite le strutture istituzionali deputate e le associazioni - sia l'implementazione del bagaglio culturale che gli strumenti volti a stimolare la riflessione attraverso la partecipazione ad iniziative sociali e creative che rispondano ai bisogni degli individui, ne valorizzino le potenzialità e possano rappresentare meccanismi utili a realizzare il raggiungimento dell'autodisciplina, la scoperta di se stessi, l'autoanalisi ed al contempo insegnino ad ascoltare, contenersi, ed assumersi responsabilità per il raggiungimento di un progetto comune sia di fronte a se stessi che di fronte al gruppo;

VISTA la proposta condivisa tra il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise, il Direttore del Centro per la Giustizia minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio trasmessa con nota CRL. Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020, che prevede la promozione di iniziative contemplate nell'art. 12 della L.R. n. 7/2007, sia in parte corrente che in parte capitale, da realizzare negli istituti penitenziari del Lazio e nelle Università individuate;

CONSIDERATO che nella proposta condivisa si sostiene che, sarà cura della Regione, tenendo conto della evoluzione epidemiologica della diffusione del Covid-19, riconoscere un punteggio premiale alle proposte progettuali che possano essere fruite anche a distanza, attraverso internet e l'uso di nuove tecnologie finalizzate alla valorizzazione delle seguenti attività:

- **Attività motorie/sportive negli istituti penitenziari:**
realizzazione di attività sportive socializzanti a seconda delle caratteristiche delle strutture e delle disponibilità degli Istituti stessi, con l'obiettivo di cogliere gli aspetti benefici dello sport in relazione ad un miglioramento delle condizioni di salute dei singoli detenuti, alla socializzazione attraverso attività di gruppo e al rispetto della disciplina sportiva.
- **Attività culturali e ricreative:**
attività ed eventi culturali e ricreativi con la partecipazione diretta delle persone private della libertà;
- **Azioni a tutela della genitorialità e a sostegno delle relazioni familiari nella fase della detenzione:**
interventi volti a tutelare la relazione genitore-figlio, dal punto di vista della tutela dei diritti del minore e da quello del padre o della madre detenuti, iniziative volte a favorire il mantenimento dei legami relazionali dei nuclei familiari ed evitare situazioni di allontanamento affettivo derivanti dalla detenzione;
- **Attività didattiche contemplate nell'art. 12 della L.R. n. 7/2007:**
continuità dei corsi già avviati inerenti alla diffusione dell'istruzione universitaria in carcere, da realizzare negli istituti penitenziari del Lazio;

RITENUTO opportuno attivare iniziative per sostenere progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e/o le persone in esecuzione penale esterna, adulti e minori degli Istituti Penitenziari del Lazio;

RILEVATO di doversi avvalere, per il raggiungimento degli interventi a sostegno delle attività trattamentali di cui appresso, di associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali con accertata esperienza nel trattamento e reinserimento sociale delle persone soggette a misure penali, ai sensi della decisione del Garante n. 4/2018, con le seguenti caratteristiche:

- associazioni legalmente costituite, senza scopo di lucro, aventi sede legale nel Lazio e che abbiano nel proprio statuto uno scopo attinente alle tematiche in questione;

CONSIDERATO che le proposte progettuali dovranno contenere una nota di gradimento rilasciata dalla Direzione della struttura dove si intende realizzare l'iniziativa, istituto penitenziario, IPM, REMS o dalla Prefettura di Roma in quanto competente per il C.P.R. e che è previsto, per ciascuna attività proposta ritenuta meritevole, un sostegno economico fino ad un massimo di euro 30.000,00 (trentamila/00), al lordo degli oneri fiscali dovuti, e fino ad esaurimento delle risorse economiche disponibili;

VISTI: lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, il Ministero della Giustizia Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e l'Università degli Studi Roma Tre (Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e l'Università degli Studi Tor Vergata (Allegato C) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale (Allegato D) parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che nel bilancio regionale esercizio finanziario 2020 risultano disponibili le seguenti risorse:

- € 450.000,00 sul capitolo di spesa R45925 di parte corrente (Missione 02 Programma 02 Aggregato fino al IV livello 1.04.04.01, avente ad oggetto ARMO fondo per gli interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio – Parte Corrente - L.R. N. 7/2007- Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private),
- € 250.000,00 sul capitolo R46518 parte capitale (Missione 02 Programma 02 Aggregato fino al IV livello 2.03.01.01, avente ad oggetto ARMO fondo per gli interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio – Parte Capitale - L.R. N. 7/2007- Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali;
- € 50.000,00 sul capitolo R45926 parte corrente (Missione 02 Programma 02 Aggregato fino al IV livello 1.03.02.99) avente ad oggetto ARMO fondo per gli interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio – Parte Corrente - L.R. N. 7/2007- Altri servizi;

RITENUTO di ripartire, ai sensi e per gli effetti della succitata Proposta condivisa, le somme disponibili sui capitoli di spesa R45925 e R45926 di parte corrente e sul capitolo di spesa R46518 di parte capitale tra i seguenti interventi:

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ TRATTAMENTALI (PARTE CORRENTE)	Risorse anno 2020 Capitolo R45925
Attività/laboratori teatrali culturali ed espressivi	€ 200.000,00
Attività trattamentali a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa	€ 120.000,00
Sostegno ad attività sportive e per la cura della salute	€ 80.000,00
Trattamento di detenuti sex offender e maltrattanti	€ 50.000,00
TOTALE	€ 450.000,00

INTERVENTI STRUTTURALI (PARTE CAPITALE)	Risorse anno 2020 Capitolo R46518
<p><u>Sostegno alla genitorialità ed alla conservazione e miglioramento della vita affettiva e relazionale</u></p> <p>Casa Circondariale Frosinone: Completamento dei lavori per la realizzazione dell'Area verde, acquisto e posa dei relativi arredi per l'accoglienza dei familiari</p>	€ 46.000,00
<p><u>Sostegno al benessere psicofisico</u></p> <p>Casa Circondariale di Rieti: Interventi di adeguamento delle palestre sportive</p> <p>Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Interventi di adeguamento delle palestre sportive</p> <p>Casa Circondariale Frosinone: Abbattimento delle barriere architettoniche mediante realizzazione di una rampa di accesso ai passeggi delle sezioni</p> <p>III Casa Circondariale Rebibbia: Rifacimento campo sportivo polivalente</p>	<p>€ 25.000,00</p> <p>€ 10.000,00</p> <p>€ 15.000,00</p> <p>€ 25.000,00</p>
<p><u>Sostegno alle forme di espressività, creatività e riflessione</u></p> <p>Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Cine-Teatro, nuovo impianto audio/voce wireless</p> <p>Casa Circondariale Regina Coeli: Impianto di riscaldamento "Aria Blu" / Biblioteca centrale ove si svolgono la prevalenza delle attività trattamentali</p> <p>Casa Circondariale NC Civitavecchia: Impianto di climatizzazione sala teatro</p>	<p>€ 15.000,00</p> <p>€ 25.000,00</p> <p>€ 25.000,00</p>

<u>Sostegno all'istruzione, formazione e lavoro</u>	
Casa Circondariale di Velletri: - Riattivazione del laboratorio conserviero	€ 20.000,00
- Allestimento presso alcuni locali della cucina del nuovo padiglione di alcune aule scolastiche per l'avvio dei corsi del 1° biennio dell'Istituto Alberghiero di Velletri già autorizzati dal MIUR	€ 20.000,00
Istituto Penale per Minorenni Roma: Allestimento ambienti multimediali per l'implementazione della didattica a distanza (stimabili in n. 15 postazioni notebook)	€ 6.000,00
Ufficio Servizio Sociale per minorenni Roma: Dotazione tecnologica per le attività a favore dei minori in area penale esterna (in condizioni di bisogno, stimabili in n. 50 minori da dotarsi di tablet/notebook e sim dati)	€ 18.000,00
TOTALE	€ 250.000,00

TENUTO CONTO che, ai sensi della nota prot. n. CRL. Registro Ufficiale 17177 del 14/10/2020 del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio acquisita al protocollo della Regione Lazio al n.ro 0881375 del 14/10/2020, la somma di € 50.000,00 verrà ripartita in misura proporzionale al numero dei detenuti iscritti nell'anno accademico 2019/2020 nelle Università individuate, come di seguito indicato:

Diritto allo studio, realizzazione di poli universitari per il sostegno alle attività di tutoraggio didattico	Risorse anno 2020 Capitolo R45926
Università degli Studi Roma Tre (55 iscritti)	€ 27.228,00
Università degli Studi Tor Vergata (41 iscritti)	€ 20.297,00
Università degli Studi di Cassino (5 iscritti)	€ 2.475,00
TOTALE	€ 50.000,00

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi provvederà a porre in essere tutti i successivi adempimenti di competenza per l'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione di un apposito Avviso pubblico che definirà i criteri e le modalità di assegnazione dei finanziamenti e la valutazione degli interventi;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto, che costituiscono parte integrante e sostanziale di quest'ultimo:

- 1) di ripartire la somma di € 450.000,00 disponibile sul capitolo R45925 parte corrente e la somma di € 250.000,00 disponibile sul capitolo R46518 parte capitale, secondo la "Proposta condivisa fra il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise, il Direttore del Centro di Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise ed il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio" giusta nota protocollo CRL Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020 nel modo di seguito indicato:

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ TRATTAMENTALI (PARTE CORRENTE)	Risorse anno 2020 Cap. R45925
Attività/laboratori teatrali culturali ed espressivi	€ 200.000,00
Attività trattamentali a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa	€ 120.000,00
Sostegno ad attività sportive e per la cura della salute	€ 80.000,00
Trattamento di detenuti sex offender e maltrattanti	€ 50.000,00
TOTALE	€ 450.000,00

INTERVENTI STRUTTURALI (PARTE CAPITALE)	Risorse anno 2020 Cap. R46518
<u>Sostegno alla genitorialità ed alla conservazione e miglioramento della vita affettiva e relazionale</u>	
Casa Circondariale Frosinone: Completamento dei lavori per la realizzazione dell'Area verde e acquisto e posa dei relativi arredi per l'accoglienza dei familiari	€ 46.000,00
<u>Sostegno al benessere psicofisico</u>	
Casa Circondariale di Rieti: Interventi di adeguamento delle palestre sportive	€ 25.000,00
Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Interventi di adeguamento delle palestre sportive	€ 10.000,00
Casa Circondariale Frosinone: Abbattimento delle barriere architettoniche mediante realizzazione di una rampa di accesso ai passaggi delle sezioni	€ 15.000,00

III Casa Circondariale Rebibbia: Rifacimento campo sportivo polivalente	€ 25.000,00
<u>Sostegno alle forme di espressività, creatività e riflessione</u>	
Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Cine-Teatro, nuovo impianto audio/voce wireless	€ 15.000,00
Casa Circondariale Regina Coeli: Impianto di riscaldamento "Aria Blu" / Biblioteca centrale ove si svolgono la prevalenza delle attività trattamentali	€ 25.000,00
Casa Circondariale NC Civitavecchia: Impianto di climatizzazione sala teatro	€ 25.000,00
<u>Sostegno all'istruzione, formazione e lavoro</u>	
Casa Circondariale di Velletri: - Riattivazione del laboratorio conserviero - Allestimento presso alcuni locali della cucina del nuovo padiglione alcune aule scolastiche per l'avvio dei corsi del 1° biennio dell'Istituto Alberghiero di Velletri già autorizzati dal MIUR	€ 20.000,00 € 20.000,00
Istituto Penale per Minorenni Roma: Allestimento ambienti multimediali per l'implementazione della didattica a distanza (stimabili in 15 postazioni/notebook)	€ 6.000,00
Ufficio Servizio Sociale per minorenni Roma: Dotazione tecnologica per le attività a favore dei minori in area penale esterna (in condizioni di bisogno, stimabili in 50 minori da dotarsi di tablet/notebook e sim dati)	€ 18.000,00
TOTALE	€ 250.000,00

- 2) di ripartire la somma di € 50.000,00 sul capitolo R45926 parte corrente, secondo la nota del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, prot. Regione Lazio n.ro 0881375 del 14/10/2020, nel modo di seguito indicato:

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ TRATTAMENTALI (PARTE CORRENTE)	RISORSE ANNO 2020 CAP. R45926
Diritto allo studio, realizzazione di poli universitari per il sostegno alle attività di tutoraggio didattico	
Università degli Studi Roma Tre (55 iscritti)	€ 27.228,00
Università degli Studi Tor Vergata (41 iscritti)	€ 20.297,00
Università degli Studi di Cassino (5 iscritti)	€ 2.475,00
TOTALE	€ 50.000,00

- 3) di dare atto che:
- per la realizzazione delle attività trattamentali oggetto di interesse ci si avvarrà dell'opera delle associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali con accertata esperienza nel trattamento e reinserimento sociale delle persone soggette a misure penali, ai sensi della decisione del Garante n. 4/2018, con le seguenti caratteristiche:
 - associazioni legalmente costituite, aventi sede legale nel Lazio e che abbiano nel proprio statuto uno scopo attinente alle tematiche in questione e non di lucro;
 - le proposte progettuali dovranno contenere una nota di gradimento rilasciata dalla Direzione della struttura dove si intende realizzare l'iniziativa, istituto penitenziario, IPM, REMS o dalla Prefettura di Roma in quanto competente per il C.P.R., e che è previsto, per ciascuna attività proposta ritenuta meritevole, un sostegno economico fino ad un massimo di euro 30.000,00 (trentamila/00), al lordo degli oneri fiscali dovuti, e fino ad esaurimento delle risorse economiche disponibili;
- 4) di approvare gli schemi di protocolli di intesa tra:
- Regione Lazio, il Ministero della Giustizia Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e il Centro della giustizia Minorile del Lazio, l'Abruzzo e il Molise, e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - Regione Lazio, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e l'Università degli Studi Roma Tre (Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - Regione Lazio, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e l'Università degli Studi Tor Vergata (Allegato C) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Regione Lazio, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale (Allegato D) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Il Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi provvederà a porre in essere tutti i successivi adempimenti di competenza per l'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione di un apposito Avviso pubblico che definirà i criteri e le modalità di assegnazione dei finanziamenti e valutazione degli interventi.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro in termine di giorni 120 (centoventi).



ALLEGATO "A"

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE LAZIO

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER IL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

E

IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
DELLA REGIONE LAZIO

PREMESSO CHE

La Regione, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione e facendo riferimento alle Regole Penitenziarie Europee approvate nel gennaio 2006 e alle altre norme di diritto internazionale:

- detta norme per rendere effettivo il godimento dei diritti umani dei cittadini in stato di detenzione, nel rispetto della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà) e successive modifiche;
- adotta, in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, misure di carattere sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale, prevedendo in armonia con la legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e successive modifiche, conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni.

La Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise, il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, nel ribadire la comune volontà di collaborazione istituzionale, intendono realizzare interventi volti al miglioramento delle condizioni dei detenuti, sia adulti che minori, del territorio della Regione Lazio.

VISTI

- l'articolo 27 della Costituzione che sancisce il principio secondo il quale “le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”;
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 “Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà” e successive modificazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448 “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l'articolo 15 a norma del quale le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 “Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e precisamente l'articolo 11;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 che istituisce il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Lazio;
- la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7, “Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio” ed in particolare:
 - a) *l'art. 1, a norma del quale la Regione adotta, in collaborazione con l'amministrazione Penitenziaria misure di carattere Sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale prevedendo, in armonia con la legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;*
 - b) *l'art. 12 a norma del quale la Regione Lazio persegue obiettivi volti a favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione, potenziando il sistema integrato di rete sociale regionale, a migliorare la qualità del trattamento intramurario, a favorire il diritto allo studio dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori, incentivando, in particolare, la creazione di poli universitari, a favorire l'attività motoria e la pratica sportiva della popolazione detenuta ed internata, ivi compresi i minori, avvalendosi della collaborazione di organizzazioni e associazioni operanti nel settore nonché a migliorare la vita affettiva e relazionale dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori;*
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

ATTESO CHE

Il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, dott. Carmelo Cantone, il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, dott.ssa Fiammetta Trisi ed il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, dott. Stefano Anastasia, ritengono di impegnarsi reciprocamente per realizzare la più ampia collaborazione finalizzata alla tutela dei diritti dei detenuti sia adulti che minori, al miglioramento degli standard di qualità della vita e al rispetto della legalità negli istituti penitenziari della Regione Lazio, in piena sintonia con l'obiettivo del reinserimento sociale dei detenuti condannati.

A tale scopo e anche al fine di organizzare una collaborazione rapida, trasparente ed efficace con tutti gli uffici penitenziari del Lazio, realizzando interventi volti al miglioramento delle condizioni dei detenuti, sia adulti che minori, del territorio della Regione Lazio e ribadendo la comune volontà di collaborazione istituzionale, le parti stipulano il presente Protocollo d'intesa, così come di seguito articolato.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1)
(Efficacia delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente intesa.

Art. 2)
(Oggetto dell'intesa e beneficiari)

La Regione Lazio, Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle proprie attribuzioni opereranno congiuntamente, al fine di realizzare attraverso spese di investimento, opere volte al miglioramento delle condizioni dei detenuti, sia adulti che minori, del territorio della Regione Lazio.

Gli investimenti di cui al periodo precedente, consistono, specificatamente, in opere tese alla concreta attuazione delle finalità di cui all'art. 12 della L.R. 7/2007, tramite la realizzazione di interventi in conto capitale.

Beneficiari delle iniziative sono i detenuti, sia adulti che minori, della Regione Lazio.

Art. 3)
(Finalità)

La finalità del presente protocollo è quella di svolgere in collaborazione tra tutti i soggetti firmatari, attività di interesse comune, consistenti nella realizzazione di interventi strutturali in conto capitale, necessari a migliorare le condizioni inframurarie, propedeutiche alla rieducazione dei soggetti beneficiari di cui all'articolo precedente, che al fine di garantire il reinserimento nella società degli stessi, ne assicurino il costante miglioramento delle condizioni di vita.

Art. 4)
(Impegno esercizio finanziario 2020)

La Regione Lazio, in base alle disponibilità di bilancio pari a Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) per l'esercizio finanziario 2020, destinerà tale importo a specifici interventi strutturali volti al miglioramento della condizione carceraria esistente negli Istituti penitenziari del Lazio così come contemplati nella L.R. n. 8.6.2007, n. 7: "Interventi a sostegno della popolazione detenuta della Regione Lazio". Saranno finanziate esclusivamente le iniziative individuate dalla proposta condivisa n. CRL. Registro Ufficiale.0008036.U. 21-05-2020 con il Provveditore, il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e precisamente:

Interventi strutturali (Parte Capitale)	Risorse anno 2020 Cap. R46518
<p>Sostegno alla genitorialità ed alla conservazione e miglioramento della vita affettiva e relazionale</p> <p>Casa Circondariale Frosinone: Completamento dei lavori per la realizzazione dell'Area verde e acquisto e posa dei relativi arredi per l'accoglienza dei familiari</p>	€ 46.000,00
<p>Sostegno al benessere psicofisico</p> <p>Casa Circondariale di Rieti: Interventi di adeguamento delle palestre sportive</p> <p>Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Interventi di adeguamento delle palestre sportive</p> <p>Casa Circondariale Frosinone: Abbattimento delle barriere architettoniche mediante realizzazione di una rampa di accesso ai passeggi delle sezioni</p> <p>III Casa Circondariale Rebibbia: Rifacimento campo sportivo polivalente</p>	<p>€ 25.000,00</p> <p>€ 10.000,00</p> <p>€ 15.000,00</p> <p>€ 25.000,00</p>
<p>Sostegno alle forme di espressività, creatività e riflessione</p> <p>Casa Circondariale Femminile Rebibbia: Cine-Teatro, nuovo impianto audio/voce wireless</p>	€ 15.000,00

Casa Circondariale Regina Coeli: Impianto di riscaldamento "Aria Blu"/Biblioteca centrale ove si svolgono la prevalenza delle attività trattamentali	€ 25.000,00
Casa Circondariale NC Civitavecchia: Impianto di climatizzazione sala teatro	€ 25.000,00
Sostegno all'istruzione, formazione e lavoro	
Casa Circondariale di Velletri: - Riattivazione del laboratorio conserviero	€ 20.000,00
- Allestimento presso alcuni locali della cucina del nuovo padiglione di alcune aule scolastiche per l'avvio dei corsi del 1° biennio dell'Istituto Alberghiero di Velletri già autorizzati dal MIUR	€ 20.000,00
Istituto Penale per Minorenni Roma: Allestimento ambienti multimediali per l'implementazione della didattica a distanza (stimabili in 15 postazioni/notebook)	€ 6.000,00
Ufficio Servizio Sociale per minorenni Roma: Dotazione tecnologica per le attività a favore dei minori in area penale esterna (in condizioni di bisogno, stimabili in 50 minori da dotarsi di tablet/notebook e sim dati)	€ 18.000,00
TOTALE	€ 250.000,00

Art 5)
(Attività della Regione Lazio)

La Regione Lazio si impegna ad adottare gli atti necessari al trasferimento dei predetti importi sull'apposito capitolo di bilancio in contabilità speciale, individuato dalle amministrazioni competenti.

La Regione Lazio ha il compito di eseguire le istruttorie nonché di controllare la documentazione amministrativo/contabile, inviata dal Provveditorato Regionale del Lazio e dal Centro per la giustizia minorile.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 67, c. 1, lett. I bis, L. 354/75 in tutti gli Istituti penitenziari della Regione Lazio, oggetto di finanziamento, sarà consentito l'accesso ai Funzionari istruttori della Regione Lazio, accompagnati dal Garante e/o suoi delegati e/o dal

Provveditore Regionale del Lazio e/o suoi delegati o dal Direttore del Centro per la Giustizia Minorile per effettuare i sopralluoghi, se ritenuti opportuni, per le verifiche sulle opere realizzate.

Art. 6)

(Attività del Ministero della Giustizia – Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio Abruzzo e Molise)

Il Ministero della Giustizia - Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise si impegna ad adottare gli atti necessari alla realizzazione degli interventi strutturali in conto capitale, previsti nell'art. 4, a decorrere dall'anno 2020 nei limiti dei relativi importi, ritenuti prioritari nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, come da nota congiunta n. protocollo CRL. Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020.

Si impegna altresì ad individuare un apposito capitolo di bilancio in contabilità speciale presso il quale far confluire le somme stanziare dalla Regione Lazio per il finanziamento delle suddette azioni e finalità.

Art. 7)

(Attività del Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise)

Il Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise del Ministero della Giustizia si impegna ad adottare gli atti necessari alla realizzazione degli interventi strutturali in conto capitale, previsti nell'art. 4, a decorrere dall'anno 2020 nei limiti dei relativi importi, ritenuti prioritari nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, come da nota congiunta n. protocollo CRL. Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020.

Si impegna altresì ad individuare un apposito capitolo di bilancio in contabilità speciale presso il quale far confluire le somme stanziare dalla Regione Lazio per il finanziamento delle suddette azioni e finalità.

Art. 8)

(Attività del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Lazio)

Il Garante provvede a riscontrare, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, con il Centro per la giustizia minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise e le competenti strutture regionali, la conformità attuativa degli interventi di cui all'art. 4 con i diritti delle persone private della libertà personale, intervenendo laddove necessario, anche con proposte operative, fermo restando la congruità con le finalità degli interventi stessi.

Il Garante si impegna in una collaborazione attiva con le amministrazioni coinvolte nelle attività da realizzare e nelle finalità da perseguire.

Art. 9)

(Attività congiunte)

Tutti i soggetti firmatari del presente protocollo si impegnano, inoltre, a svolgere le seguenti attività:

- a. verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi individuati dalla proposta congiunta con nota CRL. Registro Ufficiale 0008036.U.21-05-2020 secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito;
- b. favorire la diffusione delle informazioni inerenti le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa;
- c. l'accesso ai dati e alla documentazione amministrativa richiesta dalle altre parti, potrà essere differita o negata dall'amministrazione penitenziaria solo se rientra in una delle ipotesi dell'ex D.M. n. 115 del 1996.

Art. 10)
(Trattamento dei dati)

Nell'ambito delle attività del presente protocollo le parti si impegnano ad agire nel rispetto del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 e successive modifiche in materia di trattamento dei dati sensibili e dati personali.

In particolare, le parti potranno acquisire e diffondere dati sensibili (e giudiziari) di persone, in stato di detenzione solo previa acquisizione di consenso informato degli interessati.

Art. 11)
(Validità)

Il presente protocollo avrà la durata di due anni dalla data di sottoscrizione e, comunque, sino alla effettiva conclusione di tutte le opere strutturali poste in essere e può essere disdetto tra le parti per iscritto entro tre mesi dalla scadenza.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma lì,

Regione Lazio
Presidenza della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise
Dott. Carmelo Cantone

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Centro per la Giustizia Minorile del Lazio, Abruzzo e Molise
Dott.ssa Fiammetta Trisi

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio
Dott. Stefano Anastasia



ALLEGATO "B "

SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE LAZIO

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO ABRUZZO E MOLISE

E

IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ

PERSONALE DELLA REGIONE LAZIO

E

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE

PREMESSO CHE

- la Regione, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione e facendo riferimento alle Regole Penitenziarie Europee approvate nel gennaio 2006 e alle altre norme di diritto internazionale:
 - a) detta norme per rendere effettivo il godimento dei diritti umani dei cittadini in stato di detenzione, nel rispetto della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) e successive modifiche;
 - b) adotta in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, misure di carattere sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale

prevedendo, in armonia con la legge 8 novembre 2000 n. 328 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato in interventi e servizi sociali successive modifiche, conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell'articolo 117, comma 2 lettera m), della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;

- La Costituzione riconosce il diritto all'istruzione quale diritto fondamentale e l'art. 15 della Legge 26 luglio 1975, n. 354 recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà" (d'ora in poi: Ordinamento penitenziario) considera l'istruzione come elemento del trattamento del condannato;
- l'art. 17 dell'Ordinamento penitenziario, intitolato "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa", prevede che "La finalità del reinserimento sociale dei condannati degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni pubbliche o private all'azione rieducativa";
- l'art. 27 del D.P.R. 11/07/1980 n. 382, prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati, al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extra-universitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

La Regione Lazio, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise, il Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma Tre nel ribadire la comune volontà di collaborazione istituzionale, intendono realizzare interventi volti al miglioramento delle condizioni delle persone detenute negli istituti penitenziari della Regione Lazio;

VISTI

- l'articolo 27 della Costituzione che sancisce il principio secondo il quale: "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà" e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 15 a norma del quale le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà";

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 16 gennaio 2003, n.3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e precisamente l’articolo 11;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 che istituisce il “Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale” della Regione Lazio al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell’ambito delle materie di competenza regionale, i diritti di tali persone;
- la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7, “Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio” ed in particolare:
 - a) *l’art. 1, a norma del quale la Regione adotta, in collaborazione con l’amministrazione Penitenziaria misure di carattere Sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale prevedendo, in armonia con la legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell’articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;*
 - b) *l’art. 12 a norma del quale la Regione Lazio persegue obiettivi volti a favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione, potenziando il sistema integrato di rete sociale regionale, a migliorare la qualità del trattamento intramurario, a favorire il diritto allo studio dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori, incentivando, in particolare, la creazione di poli universitari, a favorire l’attività motoria e la pratica sportiva della popolazione detenuta ed internata, ivi compresi i minori, avvalendosi della collaborazione di organizzazioni e associazioni operanti nel settore nonché a migliorare la vita affettiva e relazionale dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori;*
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la legge regionale n. 11 del 10 agosto 2016 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il Piano Sociale “Prendersi cura, un bene comune”;
- l’art. 2 della legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 che prevede, tra l’altro, il “sostegno agli studenti detenuti, attraverso la collaborazione con tutte le istituzioni competenti, anche tramite il potenziamento delle attività di tutoraggio negli istituti penitenziari e della possibilità di utilizzo dell’insegnamento a distanza”;

- il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 10/07/2019 dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dall'Università degli Studi di Roma Tre e dal Provveditorato Regionale del Lazio Abruzzo e Molise dell'Amministrazione Penitenziaria per agevolare il compimento degli studi universitari delle persone detenute;
- la Circolare del Ministero della Giustizia n. 3541/5991 del 21.2.2001 D.A.P. Ufficio Centrale Detenuti e Trattamento, avente ad oggetto: "Costituzione di servizio di rete tra Enti Locali, Regioni e Stato, Politiche attive per istruzione e avviamento e reinserimento al lavoro";
- la proposta condivisa n. protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0008036.U.21-05-2020 del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio che individua nelle Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Roma Tor Vergata e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale i soggetti attuatori di specifici protocolli d'intesa sottoscritti con il Provveditorato e con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, al fine di agevolare la possibilità di accesso agli studi universitari alle persone private della libertà e tutelare il loro diritto allo studio;
- la nota protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0017177 U. del 14-10-2020 con la quale il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio comunica il numero delle persone detenute iscritte nell'anno accademico 2019/2020 ai corsi di studi universitari presso gli Atenei di Roma Tre, Roma Tor Vergata e di Cassino e del Lazio Meridionale, secondo quanto indicato dalle stesse Università;

CONSIDERATO CHE

- il D.P.R. n. 230/2000 prevede, per i detenuti che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi, l'agevolazione per il compimento degli studi e che a tal fine sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- l'art. 44 del D.P.R. n. 230/2000 prevede altresì che, per potersi concentrare nello studio gli studenti siano assegnati, ove possibile, in camere o reparti adeguati e che siano resi per loro disponibili appositi locali comuni, potendo comunque essere autorizzati a tenere nella propria camera e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari al loro studio;
- ai sensi degli articoli 1 e 5 della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell'ambito delle

materie di competenza regionale assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro;

- le parti intendono agevolare le possibilità di accesso agli studi universitari, considerate dalla normativa vigente come importante elemento nel processo di risocializzazione del soggetto privato della libertà personale;
- l'Università degli Studi Roma Tre ha tra i propri obiettivi istituzionali quello di promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio anche per le persone private della libertà;
- negli istituti penitenziari del Lazio vi sono detenuti iscritti a vari corsi di laurea proposti dall'Università degli Studi di Roma Tre;

ATTESO CHE

Il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, dott. Carmelo Cantone, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio prof. Stefano Anastasia, ed il Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tre, prof. Luca Pietromarchi, ritengono di impegnarsi reciprocamente per realizzare la più ampia collaborazione finalizzata alla tutela dei diritti dei detenuti, al miglioramento degli standard di qualità della vita e al rispetto della legalità negli istituti penitenziari della Regione Lazio, in piena sintonia con l'obiettivo del reinserimento sociale dei detenuti condannati.

A tale scopo ed anche al fine di organizzare una collaborazione rapida, trasparente ed efficace le parti stipulano il presente Protocollo d'intesa, così come di seguito articolato.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

(Efficacia delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente intesa.

ARTICOLO 2

(Finalità e beneficiari)

La Regione Lazio, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione e l'Università degli Studi di Roma Tre nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle proprie attribuzioni opereranno congiuntamente, al fine di:

- configurare l'istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola tra gli interventi attraverso i quali principalmente si attua il trattamento rieducativo (art.15 dell'Ordinamento penitenziario);
- curare la formazione culturale e professionale dei detenuti sancendo, tra l'altro, che "è agevolato il compimento degli studi universitari ed equiparati"(art. 19 dell'Ordinamento penitenziario).

Beneficiari delle iniziative sono i detenuti negli istituti penitenziari della regione Lazio che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi.

ARTICOLO 3

(Disposizioni finanziarie)

Per le finalità di cui all'art. 2 del presente protocollo, ai sensi della legge regionale n. 7/2007, la Regione Lazio, in base alle disponibilità previste sul Capitolo R45926 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, destinerà la somma complessiva di € 50.000,00, IVA inclusa, alle tre Università individuate nella nota del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione, Protocollo CRL REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020;

All'Università degli Studi di Roma Tre viene erogato un contributo pari a € 27.228,00 IVA inclusa, determinato in misura proporzionale al numero dei detenuti iscritti nell'anno accademico 2019/2020;

ARTICOLO 4

(Attività della Regione Lazio)

La Regione Lazio nel perseguire le finalità contemplate nell'art. 12 della L.R. n. 7 del 8 giugno 2007 recante: "Interventi a sostegno della popolazione detenuta della Regione Lazio" ed in particolare, allo scopo di favorire il diritto allo studio dei detenuti, incentiva la creazione di poli universitari e si impegna, nell'esercizio 2020, a finanziare con il contributo di € 27.228.00 (I.V.A. inclusa) l'Università degli Studi di Roma Tre (già individuata dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione nella nota Protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020, assumendo nel contempo l'impegno di predisporre i conseguenti atti amministrativi e contabili.

La Regione Lazio ha il compito di eseguire le istruttorie della documentazione amministrativo/contabile, inviata dall'Università.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 67, comma 1, lett. I bis, L. 354/75, in tutti gli Istituti penitenziari della Regione Lazio oggetto di finanziamento, sarà consentito l'accesso ai Funzionari istruttori della Regione Lazio, accompagnati dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e/o suoi delegati e/o dal Provveditore Regionale del Lazio e/o suoi delegati, per effettuare i sopralluoghi, se ritenuti opportuni, per le verifiche delle attività.

ARTICOLO 5

(Attività del Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise)

L'Amministrazione Penitenziaria si impegna a:

- a) fornire gli spazi didattici necessari per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio negli istituti penitenziari;
- b) assicurare la continuità del progetto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi e disporre in ordine ad eventuali problemi di trasferimento dei detenuti studenti, salvo le esigenze di mantenimento dell'ordine e della sicurezza;
- c) favorire, ove possibile, l'utilizzo dell'insegnamento a distanza attraverso le piattaforme digitali;

- d) agevolare l'ingresso negli istituti penitenziari dei docenti dell'Università degli Studi di Roma Tre incaricati di svolgere attività di tutoraggio didattico o impegnati nelle commissioni d'esame, mediante il previo invio dei soli dati anagrafici degli stessi, ferma restando la necessità di identificazione all'ingresso;
- e) favorire gli studi universitari prevedendo, in particolare ove possibile per i detenuti studenti, l'assegnazione in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo inoltre disponibili appositi locali comuni;
- f) favorire i detenuti studenti nella preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo, consentendo l'accesso ai canali di informazione bibliografica, di elaborazione e calcolo che si rivelino utili ai fini della predisposizione della tesi di laurea;
- g) coinvolgere l'Università degli Studi di Roma Tre, nella progettazione di attività formative e di istruzione a favore della popolazione detenuta, sviluppando le necessarie collaborazioni con i referenti del MIUR, delle Regioni e degli Enti locali e delle agenzie di formazione accreditate, nell'ottica di promozione del modello integrato di istruzione e formazione professionale in accordo con le direttive europee del long life learning, anche al fine di utilizzare eventuali risorse di bandi per progetti finalizzati sia di carattere nazionale che internazionale;
- h) coinvolgere l'Università degli Studi Roma Tre nella promozione di attività pratiche/formative, che possano essere di interesse per l'Ateneo, svolte da persone in esecuzione penale, anche nell'ambito di progetti di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 20 ter della legge n. 354/1975 come riformato dal D.lgs. 124/2018 - Riforma dell'Ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1 cc 82, 83 e 85, lettere g), h) e r), della l. 103/2017.

ARTICOLO 6

(Attività del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio)

Il Garante si impegna a fungere da elemento di raccordo tra le parti e i detenuti iscritti, assicurando in particolare il proprio supporto agli studenti detenuti nella garanzia per il diritto allo studio.

ARTICOLO 7

(Attività Università degli Studi di Roma Tre)

L'Università degli Studi di Roma Tre si impegna ad agevolare il compimento degli studi universitari delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà presso gli Istituti Penitenziari del Lazio:

- a) organizzando attività di tutoraggio con conseguente possibilità di interazione tra docenti e studenti detenuti, previa le autorizzazioni previste dalla legge e senza oneri per l'Amministrazione penitenziaria;
- b) favorendo l'iscrizione part-time;
- c) utilizzando l'insegnamento a distanza, ove impiegato dalla struttura didattica coinvolta e consentito dalle misure detentive;
- d) individuando e comunicando i percorsi formativi accessibili alle persone detenute, al fine di garantire il completamento della carriera e l'effettiva possibilità di acquisire tutte le competenze necessarie per ottenere il titolo finale;
- e) prevedendo, per quanto di competenza dell'Ateneo, l'adozione di provvedimenti destinati a esonerare gli studenti detenuti dal pagamento di tasse e contributi universitari;
- f) mettendo a disposizione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, i regolamenti e le norme di Ateneo che disciplinano la carriera studentesca e l'attività didattica.

ARTICOLO 8

(Attività congiunte)

Tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano, inoltre, a svolgere le seguenti attività:

- a) monitoraggi, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi individuati dalla proposta congiunta con nota numero protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0008036.U.21-05-2020 e nota numero CRL REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020, secondo quanto previsto dalla vigente normative in merito;
- b) favorire la diffusione delle informazioni inerenti le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa;
- c) l'accesso ai dati e alla documentazione amministrativa richiesta dalle altre parti, potrà essere differita o negata dall'amministrazione penitenziaria solo se rientra in una delle ipotesi dell'ex D.M. n. 115 del 1996;

ARTICOLO 9

(Modalità di Concessione)

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 del presente Protocollo, il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- 50% dell'importo finanziato conseguente alla trasmissione dell'accettazione del contributo sottoscritta dal legale rappresentante dell'Università beneficiaria (o suo delegato), corredata da adeguato cronoprogramma attestante il termine di conclusione presunto delle attività oggetto di contributo;
- 50% o minore importo del finanziamento concesso conseguente alla trasmissione dell'atto di approvazione del rendiconto delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Università beneficiaria (o suo delegato), corredata dai relativi giustificativi di spesa, nonché da adeguata relazione attestante le attività effettivamente svolte e i risultati e gli obiettivi raggiunti. La trasmissione della documentazione sopra esposta dovrà avvenire entro 30 giorni dalla conclusione delle attività;

Con opportuna nota saranno comunicate le modalità di trasmissione della documentazione di cui al presente Art. 9.

ARTICOLO 10

(Revoca del contributo)

Il finanziamento sarà revocato nei seguenti casi:

- formale rinuncia al finanziamento assegnato;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancata o irregolare rendicontazione del progetto;
- il progetto realizzato non conforme a quello presentato;

Il finanziamento sarà inoltre revocato qualora si accerti che il finanziamento sia stato destinato totalmente o parzialmente a spese non attinenti alle finalità per cui è stato concesso. In tal caso si provvederà alla parziale o totale revoca.

Nel caso di revoca del finanziamento il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

ARTICOLO 11

(Trattamento dei dati)

Nell'ambito delle attività del presente protocollo le parti si impegnano ad agire nel rispetto del D.Lgs 30.6.2003, n. 196 e successive modifiche in materia di trattamento dei dati sensibili e dati personali. In particolare le parti potranno acquisire e diffondere dati sensibili (e giudiziari) di persone, in stato di detenzione solo previa acquisizione di consenso informato degli interessati.

ARTICOLO 12

(Validità)

Il presente protocollo avrà la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e potrà essere disdetto dalle parti, con comunicazione scritta da trasmettere a tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo, entro tre mesi dalla scadenza.

In caso di mancata esplicita disdetta nei modi e nei termini di cui sopra, l'accordo si rinnova tacitamente.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma Lì, _____

Regione Lazio

Presidenza della Regione

On. Nicola Zingaretti

Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise

Dott. Carmelo Cantone

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive

della libertà personale della Regione Lazio

Prof. Stefano Anastasia

Il Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tre

Prof. Luca Pietromarchi



ALLEGATO "C"

SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE LAZIO

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO ABRUZZO E MOLISE

E

IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ
PERSONALE DELLA REGIONE LAZIO

E

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"

PREMESSO CHE

- la Regione, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione e facendo riferimento alle Regole Penitenziarie Europee approvate nel gennaio 2006 e alle altre norme di diritto internazionale:
 - a) detta norme per rendere effettivo il godimento dei diritti umani dei cittadini in stato di detenzione, nel rispetto della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) e successive modifiche;
 - b) adotta in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, misure di carattere sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale

prevedendo, in armonia con la legge 8 novembre 2000 n. 328 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato in interventi e servizi sociali successive modifiche, conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell'articolo 117, comma 2 lettera m), della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;

- La Costituzione riconosce il diritto all'istruzione quale diritto fondamentale e l'art. 15 della Legge 26 luglio 1975, n. 354 recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà" (d'ora in poi: Ordinamento penitenziario) considera l'istruzione come elemento del trattamento del condannato;
- l'art. 17 dell'Ordinamento penitenziario, intitolato "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa", prevede che "La finalità del reinserimento sociale dei condannati degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni pubbliche o private all'azione rieducativa";
- l'art. 27 del D.P.R. 11/07/1980 n. 382, prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati, al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extra-universitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

La Regione Lazio, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise, il Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nel ribadire la comune volontà di collaborazione istituzionale, intendono realizzare interventi volti al miglioramento delle condizioni delle persone detenute negli istituti penitenziari della Regione Lazio;

VISTI

- l'articolo 27 della Costituzione che sancisce il principio secondo il quale: "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà" e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 15 a norma del quale le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà";

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 16 gennaio 2003, n.3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e precisamente l’articolo 11;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 che istituisce il “Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale” della Regione Lazio al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell’ambito delle materie di competenza regionale, i diritti di tali persone;
- la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7, “Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio” ed in particolare:
 - a) *l’art. 1, a norma del quale la Regione adotta, in collaborazione con l’amministrazione Penitenziaria misure di carattere Sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale prevedendo, in armonia con la legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell’articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;*
 - b) *l’art. 12 a norma del quale la Regione Lazio persegue obiettivi volti a favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione, potenziando il sistema integrato di rete sociale regionale, a migliorare la qualità del trattamento intramurario, a favorire il diritto allo studio dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori, incentivando, in particolare, la creazione di poli universitari, a favorire l’attività motoria e la pratica sportiva della popolazione detenuta ed internata, ivi compresi i minori, avvalendosi della collaborazione di organizzazioni e associazioni operanti nel settore nonché a migliorare la vita affettiva e relazionale dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori;*
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la legge regionale n. 11 del 10 agosto 2016 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il Piano Sociale “Prendersi cura, un bene comune”;
- l’art. 2 della legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 che prevede, tra l’altro, il “sostegno agli studenti detenuti, attraverso la collaborazione con tutte le istituzioni competenti, anche tramite il potenziamento delle attività di tutoraggio negli istituti penitenziari e della possibilità di utilizzo dell’insegnamento a distanza”;

- il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 10/07/2019 dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e dal Provveditorato Regionale del Lazio Abruzzo e Molise dell'Amministrazione Penitenziaria per agevolare il compimento degli studi universitari delle persone detenute;
- la Circolare del Ministero della Giustizia n. 3541/5991 del 21.2.2001 D.A.P. Ufficio Centrale Detenuti e Trattamento, avente ad oggetto: "Costituzione di servizio di rete tra Enti Locali, Regioni e Stato, Politiche attive per istruzione e avviamento e reinserimento al lavoro";
- la proposta condivisa n. protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0008036.U.21-05-2020 del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio che individua nelle Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Roma Tor Vergata e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale soggetti attuatori di specifici protocolli d'intesa sottoscritti con il Provveditorato e con il Garante, al fine di agevolare la possibilità di accesso agli studi universitari alle persone private della libertà e tutelare il loro diritto allo studio;
- la nota protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0017177 U. del 14-10-2020 con la quale il Garante comunica il numero delle persone detenute iscritte nell'anno accademico 2019/2020 ai corsi di studi universitari presso gli Atenei di Roma Tre, Roma Tor Vergata e di Cassino e del Lazio Meridionale, secondo quanto indicato dalle stesse Università;

CONSIDERATO CHE

- il D.P.R. n. 230/2000 prevede, per i detenuti che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi, l'agevolazione per il compimento degli studi e che a tal fine sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- l'art. 44 del D.P.R. n. 230/2000 prevede altresì che, per potersi concentrare nello studio gli studenti siano assegnati, ove possibile, in camere o reparti adeguati e che siano resi per loro disponibili appositi locali comuni, potendo comunque essere autorizzati a tenere nella propria camera e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari al loro studio;
- ai sensi degli articoli 1 e 5 della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31, il Garante in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell'ambito delle materie di competenza regionale - assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione

professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro;

- le parti intendono agevolare le possibilità di accesso agli studi universitari, considerate dalla normativa vigente come importante elemento nel processo di risocializzazione del soggetto privato della libertà personale;
- l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha tra i propri obiettivi istituzionali quello di promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio anche per le persone private della libertà;
- negli istituti penitenziari del Lazio vi sono detenuti iscritti a vari corsi di laurea proposti dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata;

ATTESO CHE

Il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, dott. Carmelo Cantone, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio prof. Stefano Anastasia, ed il Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, prof. Orazio Schillaci, ritengono di impegnarsi reciprocamente per realizzare la più ampia collaborazione finalizzata alla tutela dei diritti dei detenuti, al miglioramento degli standard di qualità della vita e al rispetto della legalità negli istituti penitenziari della Regione Lazio, in piena sintonia con l'obiettivo del reinserimento sociale dei detenuti condannati.

A tale scopo ed anche al fine di organizzare una collaborazione rapida, trasparente ed efficace le parti stipulano il presente Protocollo d'intesa, così come di seguito articolato.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

(Efficacia delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente intesa.

ARTICOLO 2

(Finalità e beneficiari)

La Regione Lazio, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle proprie attribuzioni opereranno congiuntamente, al fine di:

- configurare l'istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola tra gli interventi attraverso i quali principalmente si attua il trattamento rieducativo (art.15 dell'Ordinamento penitenziario);
- curare la formazione culturale e professionale dei detenuti sancendo, tra l'altro, che "è agevolato il compimento degli studi universitari ed equiparati"(art. 19 dell'Ordinamento penitenziario).

Beneficiari delle iniziative sono i detenuti negli istituti penitenziari della regione Lazio che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi.

ARTICOLO 3

(Disposizioni finanziarie)

Per le finalità di cui all'art. 2 del presente protocollo, ai sensi della legge regionale n. 7/2007, la Regione Lazio, in base alle disponibilità previste sul Capitolo R45926 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, destinerà la somma complessiva di € 50.000,00, IVA inclusa, alle tre Università individuate nella nota del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione, Protocollo CRL REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020;

All'Università degli Studi di Roma Tor Vergata viene erogato un contributo pari a € 20.297,00 IVA inclusa, determinato in misura proporzionale al numero dei detenuti iscritti nell'anno accademico 2019/2020;

ARTICOLO 4

(Attività della Regione Lazio)

La Regione Lazio nel perseguire le finalità contemplate nell'art. 12 della L.R. n. 7 del 8 giugno 2007 recante: "Interventi a sostegno della popolazione detenuta della Regione Lazio" ed in particolare, allo scopo di favorire il diritto allo studio dei detenuti, incentiva la creazione di poli universitari e si impegna, nell'esercizio 2020, a finanziare con il contributo di € 20.297.00 (I.V.A. inclusa) l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata (già individuata dal Garante delle persone sottoposte

a misure restrittive della libertà personale della Regione nella nota Protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020, assumendo nel contempo l'impegno di predisporre i conseguenti atti amministrativi e contabili.

La Regione Lazio ha il compito di eseguire le istruttorie della documentazione amministrativo/contabile, inviata dall'Università.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 67, comma 1, lett. I bis, L. 354/75, in tutti gli Istituti penitenziari della Regione Lazio oggetto di finanziamento, sarà consentito l'accesso ai Funzionari istruttori della Regione Lazio, accompagnati dal Garante e/o suoi delegati e/o dal Provveditore Regionale del Lazio e/o suoi delegati, per effettuare i sopralluoghi, se ritenuti opportuni, per le verifiche delle attività.

ARTICOLO 5

(Attività del Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise)

L'Amministrazione Penitenziaria si impegna a:

- a) fornire gli spazi didattici necessari per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio negli istituti penitenziari;
- b) assicurare la continuità del progetto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi e disporre in ordine ad eventuali problemi di trasferimento dei detenuti studenti, salvo le esigenze di mantenimento dell'ordine e della sicurezza;
- c) favorire, ove possibile, l'utilizzo dell'insegnamento a distanza attraverso le piattaforme digitali;
- d) agevolare l'ingresso negli istituti penitenziari dei docenti dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata incaricati di svolgere attività di tutoraggio didattico o impegnati nelle commissioni d'esame, mediante il previo invio dei soli dati anagrafici degli stessi, ferma restando la necessità di identificazione all'ingresso;
- e) favorire gli studi universitari prevedendo, in particolare ove possibile per i detenuti studenti, l'assegnazione in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo inoltre disponibili appositi locali comuni;
- f) favorire i detenuti studenti nella preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo, consentendo l'accesso ai canali di informazione bibliografica, di elaborazione e calcolo che si rivelino utili ai fini della predisposizione della tesi di laurea;
- g) coinvolgere l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, nella progettazione di attività formative e di istruzione a favore della popolazione detenuta, sviluppando le necessarie collaborazioni con i referenti del MIUR, delle Regioni e degli Enti locali e delle agenzie di formazione accreditate, nell'ottica di promozione del modello

integrato di istruzione e formazione professionale in accordo con le direttive europee del long life learning, anche al fine di utilizzare eventuali risorse di bandi per progetti finalizzati sia di carattere nazionale che internazionale;

- h) coinvolgere l'Università degli Studi Roma Tre nella promozione di attività pratiche/formative, che possano essere di interesse per l'Ateneo, svolte da persone in esecuzione penale, anche nell'ambito di progetti di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 20 ter della legge n. 354/1975 come riformato dal D.lgs. 124/2018 - Riforma dell'Ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1 cc 82, 83 e 85, lettere g), h) e r), della l. 103/2017.

ARTICOLO 6

(Attività del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio)

Il Garante si impegna a fungere da elemento di raccordo tra le parti e i detenuti iscritti, assicurando in particolare il proprio supporto agli studenti detenuti nella garanzia per il diritto allo studio.

ARTICOLO 7

(Attività Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata si impegna ad agevolare il compimento degli studi universitari delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà presso gli Istituti Penitenziari del Lazio:

- a) organizzando attività di tutoraggio con conseguente possibilità di interazione tra docenti e studenti detenuti, previa le autorizzazioni previste dalla legge e senza oneri per l'Amministrazione penitenziaria;
- b) favorendo l'iscrizione part-time;
- c) utilizzando l'insegnamento a distanza, ove impiegato dalla struttura didattica coinvolta e consentito dalle misure detentive;
- d) individuando e comunicando i percorsi formativi accessibili alle persone detenute, al fine di garantire il completamento della carriera e l'effettiva possibilità di acquisire tutte le competenze necessarie per ottenere il titolo finale;
- e) prevedendo, per quanto di competenza dell'Ateneo, l'adozione di provvedimenti destinati a esonerare gli studenti detenuti dal pagamento di tasse e contributi universitari;

- f) mettendo a disposizione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e del Garante, i regolamenti e le norme di Ateneo che disciplinano la carriera studentesca e l'attività didattica.

ARTICOLO 8

(Attività congiunte)

Tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano, inoltre, a svolgere le seguenti attività:

- a) monitoraggi, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi individuati dalla proposta congiunta con nota numero protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0008036.U.21-05-2020 e nota numero CRL REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020, secondo quanto previsto dalla vigente normative in merito;
- b) favorire la diffusione delle informazioni inerenti le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa;
- c) l'accesso ai dati e alla documentazione amministrativa richiesta dalle altre parti, potrà essere differita o negata dall'amministrazione penitenziaria solo se rientra in una delle ipotesi dell'ex D.M. n. 115 del 1996;

ARTICOLO 9

(Modalità di Concessione)

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 del presente Protocollo, il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- 50% dell'importo finanziato conseguente alla trasmissione dell'accettazione del contributo sottoscritta dal legale rappresentante dell'Università beneficiaria (o suo delegato), corredata da adeguato cronoprogramma attestante il termine di conclusione presunto delle attività oggetto di contributo;
- 50% o minore importo del finanziamento concesso conseguente alla trasmissione dell'atto di approvazione del rendiconto delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Università beneficiaria (o suo delegato), corredato dai relativi giustificativi di spesa, nonché da adeguata relazione attestante le attività effettivamente svolte e i risultati e gli obiettivi raggiunti. La trasmissione della documentazione sopra esposta dovrà avvenire entro 30 giorni dalla conclusione delle attività;

Con opportuna nota saranno comunicate le modalità di trasmissione della documentazione di cui al presente Art. 9.

ARTICOLO 10

(Revoca del contributo)

Il finanziamento sarà revocato nei seguenti casi:

- formale rinuncia al finanziamento assegnato;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancata o irregolare rendicontazione del progetto;
- il progetto realizzato non conforme a quello presentato;

Il finanziamento sarà inoltre revocato qualora si accerti che il finanziamento sia stato destinato totalmente o parzialmente a spese non attinenti alle finalità per cui è stato concesso. In tal caso si provvederà alla parziale o totale revoca.

Nel caso di revoca del finanziamento il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

ARTICOLO 11

(Trattamento dei dati)

Nell'ambito delle attività del presente protocollo le parti si impegnano ad agire nel rispetto del D.Lgs 30.6.2003, n. 196 e successive modifiche in materia di trattamento dei dati sensibili e dati personali. In particolare le parti potranno acquisire e diffondere dati sensibili (e giudiziari) di persone, in stato di detenzione solo previa acquisizione di consenso informato degli interessati.

ARTICOLO 12

(Validità)

Il presente protocollo avrà la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e potrà essere disdetto dalle parti, con comunicazione scritta da trasmettere a tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo, entro tre mesi dalla scadenza.

In caso di mancata esplicita disdetta nei modi e nei termini di cui sopra, l'accordo si rinnova tacitamente.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma Li, _____

Regione Lazio

Presidenza della Regione

On. Nicola Zingaretti

Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise

Dott. Carmelo Cantone

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive

della libertà personale della Regione Lazio

Prof. Stefano Anastasia

Il Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Prof. Orazio Schillaci



ALLEGATO "D"

SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE LAZIO

E

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO ABRUZZO E MOLISE

E

IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ

PERSONALE DELLA REGIONE LAZIO

E

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE

PREMESSO CHE

- la Regione, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione e facendo riferimento alle Regole Penitenziarie Europee approvate nel gennaio 2006 e alle altre norme di diritto internazionale:
 - a) detta norme per rendere effettivo il godimento dei diritti umani dei cittadini in stato di detenzione, nel rispetto della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà) e successive modifiche;

- b) adotta in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, misure di carattere sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale prevedendo, in armonia con la legge 8 novembre 2000 n. 328 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato in interventi e servizi sociali successive modifiche, conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell'articolo 117, comma 2 lettera m), della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;
- La Costituzione riconosce il diritto all'istruzione quale diritto fondamentale e l'art. 15 della Legge 26 luglio 1975, n. 354 recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà" (d'ora in poi: Ordinamento penitenziario) considera l'istruzione come elemento del trattamento del condannato;
 - l'art. 17 dell'Ordinamento penitenziario, intitolato "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa", prevede che "La finalità del reinserimento sociale dei condannati degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni pubbliche o private all'azione rieducativa";
 - l'art. 27 del D.P.R. 11/07/1980 n. 382, prevede la possibilità per le Università di stipulare convenzioni con enti pubblici o privati, al fine di avvalersi di attrezzature e di servizi logistici extra-universitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

La Regione Lazio, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise, il Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale nel ribadire la comune volontà di collaborazione istituzionale, intendono realizzare interventi volti al miglioramento delle condizioni delle persone detenute negli istituti penitenziari della Regione Lazio;

VISTI

- l'articolo 27 della Costituzione che sancisce il principio secondo il quale: "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà" e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 15 a norma del quale le Amministrazioni Pubbliche possono sempre

- concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 “Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”;
 - la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
 - la legge 16 gennaio 2003, n.3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e precisamente l’articolo 11;
 - lo Statuto della Regione Lazio;
 - la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 che istituisce il “Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale” della Regione Lazio al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell’ambito delle materie di competenza regionale, i diritti di tali persone;
 - la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7, “Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio” ed in particolare:
 - a) *l’art. 1, a norma del quale la Regione adotta, in collaborazione con l’amministrazione Penitenziaria misure di carattere Sanitario, sociale e istituzionale idonee a garantire i diritti delle persone in esecuzione penale prevedendo, in armonia con la legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), conformemente ai provvedimenti adottati dallo Stato in attuazione dell’articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, un sistema integrato di interventi in cui enti territoriali, istituzioni dello Stato, aziende sanitarie, organismi del terzo settore e del volontariato concorrono al perseguimento degli obiettivi comuni;*
 - b) *l’art. 12 a norma del quale la Regione Lazio persegue obiettivi volti a favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione, potenziando il sistema integrato di rete sociale regionale, a migliorare la qualità del trattamento intramurario, a favorire il diritto allo studio dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori, incentivando, in particolare, la creazione di poli universitari, a favorire l’attività motoria e la pratica sportiva della popolazione detenuta ed internata, ivi compresi i minori, avvalendosi della collaborazione di organizzazioni e associazioni operanti nel settore nonché a migliorare la vita affettiva e relazionale dei detenuti e degli internati, ivi compresi i minori;*
 - il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
 - la legge regionale n. 11 del 10 agosto 2016 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio;
 - la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il Piano Sociale “Prendersi cura, un bene comune”;

- l’art. 2 della legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 che prevede, tra l’altro, il “sostegno agli studenti detenuti, attraverso la collaborazione con tutte le istituzioni competenti, anche tramite il potenziamento delle attività di tutoraggio negli istituti penitenziari e della possibilità di utilizzo dell’insegnamento a distanza”;
- il Protocollo d’intesa sottoscritto in data 10/07/2019 dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dall’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e dal Provveditorato Regionale del Lazio Abruzzo e Molise dell’Amministrazione Penitenziaria per agevolare il compimento degli studi universitari delle persone detenute;
- la Circolare del Ministero della Giustizia n. 3541/5991 del 21.2.2001 D.A.P. Ufficio Centrale Detenuti e Trattamento, avente ad oggetto: “Costituzione di servizio di rete tra Enti Locali, Regioni e Stato, Politiche attive per istruzione e avviamento e reinserimento al lavoro”;
- la proposta condivisa n. protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0008036.U.21-05-2020 del Provveditore Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio che individua nelle Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Roma Tor Vergata e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale i soggetti attuatori di specifici protocolli d’intesa sottoscritti con il Provveditorato e con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, al fine di agevolare la possibilità di accesso agli studi universitari alle persone private della libertà e tutelare il loro diritto allo studio;
- la nota protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0017177 U. del 14-10-2020 con la quale il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio comunica il numero delle persone detenute iscritte nell’anno accademico 2019/2020 ai corsi di studi universitari presso gli Atenei di Roma Tre, Roma Tor Vergata e di Cassino e del Lazio Meridionale, secondo quanto indicato dalle stesse Università;

CONSIDERATO CHE

- il D.P.R. n. 230/2000 prevede, per i detenuti che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l’iscrizione a tali corsi, l’agevolazione per il compimento degli studi e che a tal fine sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- l’art. 44 del D.P.R. n. 230/2000 prevede altresì che, per potersi concentrare nello studio gli studenti siano assegnati, ove possibile, in camere o reparti adeguati e che siano resi per loro disponibili appositi locali comuni, potendo comunque essere autorizzati a tenere nella propria camera e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari al loro studio;

- ai sensi degli articoli 1 e 5 della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell'ambito delle materie di competenza regionale - assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro;
- le parti intendono agevolare le possibilità di accesso agli studi universitari, considerate dalla normativa vigente come importante elemento nel processo di risocializzazione del soggetto privato della libertà personale;
- l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ha tra i propri obiettivi istituzionali quello di promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio anche per le persone private della libertà;
- negli istituti penitenziari del Lazio vi sono detenuti iscritti a vari corsi di laurea proposti dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale;

ATTESO CHE

Il Presidente della Regione Lazio On. Nicola Zingaretti, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, dott. Carmelo Cantone, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio prof. Stefano Anastasia, ed il Rettore dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, prof. Giovanni Betta, ritengono di impegnarsi reciprocamente per realizzare la più ampia collaborazione finalizzata alla tutela dei diritti dei detenuti, al miglioramento degli standard di qualità della vita e al rispetto della legalità negli istituti penitenziari della Regione Lazio, in piena sintonia con l'obiettivo del reinserimento sociale dei detenuti condannati.

A tale scopo ed anche al fine di organizzare una collaborazione rapida, trasparente ed efficace le parti stipulano il presente Protocollo d'intesa, così come di seguito articolato.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

(Efficacia delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente intesa.

ARTICOLO 2

(Finalità e beneficiari)

La Regione Lazio, il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle proprie attribuzioni opereranno congiuntamente, al fine di:

- configurare l'istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola tra gli interventi attraverso i quali principalmente si attua il trattamento rieducativo (art.15 dell'Ordinamento penitenziario);
- curare la formazione culturale e professionale dei detenuti sancendo, tra l'altro, che "è agevolato il compimento degli studi universitari ed equiparati"(art. 19 dell'Ordinamento penitenziario).

Beneficiari delle iniziative sono i detenuti negli istituti penitenziari della regione Lazio che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi.

ARTICOLO 3

(Disposizioni finanziarie)

Per le finalità di cui all'art. 2 del presente protocollo, ai sensi della legge regionale n. 7/2007, la Regione Lazio, in base alle disponibilità previste sul Capitolo R45926 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, destinerà la somma complessiva di € 50.000,00, IVA inclusa, alle tre Università individuate nella nota del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione, Protocollo CRL REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020;

All'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale viene erogato un contributo pari a € 2.475,00 IVA inclusa, determinato in misura proporzionale al numero dei detenuti iscritti nell'anno accademico 2019/2020;

ARTICOLO 4

(Attività della Regione Lazio)

La Regione Lazio nel perseguire le finalità contemplate nell'art. 12 della L.R. n. 7 del 8 giugno 2007 recante: "Interventi a sostegno della popolazione detenuta della Regione Lazio" ed in particolare, allo scopo di favorire il diritto allo studio dei detenuti, incentiva la creazione di poli universitari e si impegna, nell'esercizio 2020, a finanziare con il contributo di € 2.475,00 (I.V.A. inclusa) l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale (già individuata dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione nella nota Protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020, assumendo nel contempo l'impegno di predisporre i conseguenti atti amministrativi e contabili.

La Regione Lazio ha il compito di eseguire le istruttorie della documentazione amministrativo/contabile, inviata dall'Università.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 67, comma 1, lett. I bis, L. 354/75, in tutti gli Istituti penitenziari della Regione Lazio oggetto di finanziamento, sarà consentito l'accesso ai Funzionari istruttori della Regione Lazio, accompagnati dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e/o suoi delegati e/o dal Provveditore Regionale del Lazio e/o suoi delegati, per effettuare i sopralluoghi, se ritenuti opportuni, per le verifiche delle attività.

ARTICOLO 5

(Attività del Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise)

L'Amministrazione Penitenziaria si impegna a:

- a) fornire gli spazi didattici necessari per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio negli istituti penitenziari;
- b) assicurare la continuità del progetto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi e disporre in ordine ad eventuali problemi di trasferimento dei detenuti studenti, salvo le esigenze di mantenimento dell'ordine e della sicurezza;
- c) favorire, ove possibile, l'utilizzo dell'insegnamento a distanza attraverso le piattaforme digitali;
- d) agevolare l'ingresso negli istituti penitenziari dei docenti dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale incaricati di svolgere attività di tutoraggio didattico o impegnati nelle commissioni d'esame, mediante il previo invio dei soli dati anagrafici degli stessi, ferma restando la necessità di identificazione all'ingresso;

- e) favorire gli studi universitari prevedendo, in particolare ove possibile per i detenuti studenti, l'assegnazione in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo inoltre disponibili appositi locali comuni;
- f) favorire i detenuti studenti nella preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo, consentendo l'accesso ai canali di informazione bibliografica, di elaborazione e calcolo che si rivelino utili ai fini della predisposizione della tesi di laurea;
- g) coinvolgere l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, nella progettazione di attività formative e di istruzione a favore della popolazione detenuta, sviluppando le necessarie collaborazioni con i referenti del MIUR, delle Regioni e degli Enti locali e delle agenzie di formazione accreditate, nell'ottica di promozione del modello integrato di istruzione e formazione professionale in accordo con le direttive europee del long life learning, anche al fine di utilizzare eventuali risorse di bandi per progetti finalizzati sia di carattere nazionale che internazionale;
- h) coinvolgere l'Università degli Studi Roma Tre nella promozione di attività pratiche/formative, che possano essere di interesse per l'Ateneo, svolte da persone in esecuzione penale, anche nell'ambito di progetti di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 20 ter della legge n. 354/1975 come riformato dal D.lgs. 124/2018 - Riforma dell'Ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1 cc 82, 83 e 85, lettere g), h) e r), della l. 103/2017.

ARTICOLO 6

(Attività del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio)

Il Garante si impegna a fungere da elemento di raccordo tra le parti e i detenuti iscritti, assicurando in particolare il proprio supporto agli studenti detenuti nella garanzia per il diritto allo studio.

ARTICOLO 7

(Attività Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)

L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale si impegna ad agevolare il compimento degli studi universitari delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà presso gli Istituti Penitenziari del Lazio:

- a) organizzando attività di tutoraggio con conseguente possibilità di interazione tra docenti e studenti detenuti, previa le autorizzazioni previste dalla legge e senza oneri per l'Amministrazione penitenziaria;
- b) favorendo l'iscrizione part-time;
- c) utilizzando l'insegnamento a distanza, ove impiegato dalla struttura didattica coinvolta e consentito dalle misure detentive;
- d) individuando e comunicando i percorsi formativi accessibili alle persone detenute, al fine di garantire il completamento della carriera e l'effettiva possibilità di acquisire tutte le competenze necessarie per ottenere il titolo finale;
- e) prevedendo, per quanto di competenza dell'Ateneo, l'adozione di provvedimenti destinati a esonerare gli studenti detenuti dal pagamento di tasse e contributi universitari;
- f) mettendo a disposizione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, i regolamenti e le norme di Ateneo che disciplinano la carriera studentesca e l'attività didattica.

ARTICOLO 8

(Attività congiunte)

Tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano, inoltre, a svolgere le seguenti attività:

- a) monitoraggi, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi individuati dalla proposta congiunta con nota numero protocollo CRL. REGISTRO UFFICIALE 0008036.U.21-05-2020 e nota numero CRL REGISTRO UFFICIALE. 0017177 U. 14-10-2020, secondo quanto previsto dalla vigente normative in merito;
- b) favorire la diffusione delle informazioni inerenti le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa;
- c) l'accesso ai dati e alla documentazione amministrativa richiesta dalle altre parti, potrà essere differita o negata dall'amministrazione penitenziaria solo se rientra in una delle ipotesi dell'ex D.M. n. 115 del 1996;

ARTICOLO 9

(Modalità di Concessione)

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 del presente Protocollo, il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- 50% dell'importo finanziato conseguente alla trasmissione dell'accettazione del contributo sottoscritta dal legale rappresentante dell'Università beneficiaria (o suo delegato), corredata da adeguato cronoprogramma attestante il termine di conclusione presunto delle attività oggetto di contributo;
- 50% o minore importo del finanziamento concesso conseguente alla trasmissione dell'atto di approvazione del rendiconto delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Università beneficiaria (o suo delegato), corredato dai relativi giustificativi di spesa, nonché da adeguata relazione attestante le attività effettivamente svolte e i risultati e gli obiettivi raggiunti. La trasmissione della documentazione sopra esposta dovrà avvenire entro 30 giorni dalla conclusione delle attività;

Con opportuna nota saranno comunicate le modalità di trasmissione della documentazione di cui al presente Art. 9.

ARTICOLO 10

(Revoca del contributo)

Il finanziamento sarà revocato nei seguenti casi:

- formale rinuncia al finanziamento assegnato;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancata o irregolare rendicontazione del progetto;
- il progetto realizzato non conforme a quello presentato;

Il finanziamento sarà inoltre revocato qualora si accerti che il finanziamento sia stato destinato totalmente o parzialmente a spese non attinenti alle finalità per cui è stato concesso. In tal caso si provvederà alla parziale o totale revoca.

Nel caso di revoca del finanziamento il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

ARTICOLO 11

(Trattamento dei dati)

Nell'ambito delle attività del presente protocollo le parti si impegnano ad agire nel rispetto del D.Lgs 30.6.2003, n. 196 e successive modifiche in materia di trattamento dei dati sensibili e dati

personali. In particolare le parti potranno acquisire e diffondere dati sensibili (e giudiziari) di persone, in stato di detenzione solo previa acquisizione di consenso informato degli interessati.

ARTICOLO 12

(Validità)

Il presente protocollo avrà la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e potrà essere disdetto dalle parti, con comunicazione scritta da trasmettere a tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo, entro tre mesi dalla scadenza.

In caso di mancata esplicita disdetta nei modi e nei termini di cui sopra, l'accordo si rinnova tacitamente.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma Lì, _____

Regione Lazio

Presidenza della Regione

On. Nicola Zingaretti

Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise

Dott. Carmelo Cantone

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive
della libertà personale della Regione Lazio

Prof. Stefano Anastasia

Il Rettore dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Prof. Giovanni Betta
